

# Lo sapevate che...



Il 18 maggio 2001, l'allora prefetto della "Congregazione per la dottrina della fede" Joseph Ratzinger e il suo vice (oggi suo erede) Tarcisio Bertone hanno inviato a tutte le diocesi una lettera riservata che prescrive alle gerarchie ecclesiastiche come comportarsi di fronte ai "delitti" più gravi commessi dai propri membri «contro la morale e la celebrazione dei sacramenti».

Alla categoria grave «delitto contro la morale», la lettera cita «il delitto commesso da un sacerdote contro il Sesto comandamento del Decalogo con un minore più giovane di diciotto anni d'età».

Il trattamento di questi fatti, scrivono Ratzinger e Bertone, «sono riservati al tribunale apostolico della Congregazione per la dottrina della fede». Di cosa si tratta? Di un tribunale costituito «dai vescovi o dai Superiori maggiori», in cui «le funzioni di giudice, promotore di giustizia, notaio e difensore possono essere svolte validamente in questi casi soltanto da sacerdoti». E ancora:

«Casi di questo tipo sono soggetti al segreto pontificio».

I segreti di Chiesa sono come i segreti di Stato: servono a proteggere i propri servitori responsabili di stragi di innocenti. Quando un uomo di Chiesa stupra un minore, è solo la Chiesa che può intervenire (non per niente, Tarcisio Bertone ha dichiarato in un'intervista concessa nel 2003 al giornale "Observer": «A mia opinione, la richiesta che un vescovo sia obbligato a contattare la polizia per denunciare un prete che ha ammesso atti di pedofilia non è fondata»).

Per i contenuti di quella lettera, Joseph Ratzinger è stato denunciato per «intralcio alla giustizia» dall'avvocato Daniel Shea di Houston, Texas. L'avvocato Shea rappresenta uno dei tre ragazzi che hanno denunciato di aver subito negli anni 90 violenze sessuali dal sacerdote colombiano Juan Carlos Patino-Arago, allora assegnato ad una chiesa di Houston.

Il 20 maggio 2005, un mese dopo la nomina di Ratzinger a Papa, l'ambasciata della Santa Sede di Washington ha trasmesso un memoriale al Dipartimento di Stato americano con la richiesta di garantire al pontefice l'immunità in quanto capo di uno Stato estero.

In un'altra occasione, che riguardava un altro processo per abusi sessuali a Louisville, Kentucky, è stato direttamente il segretario di Stato pontificio, cardinal Angelo Sodano, ad avanzare la richiesta di immunità al suo omologo statunitense, Condoleeza Rice. Nel dicembre 2005, conformandosi anche al parere espresso da una nota inviata dal Dipartimento di Stato USA a maggio, la richiesta è stata accolta dal giudice distrettuale di Houston, Lee Rosenthal.

*Do ut des.* Mentre la Chiesa benedice le guerre scatenate dallo Stato, lo Stato protegge gli stupri commessi dalla Chiesa. Stupri che, secondo Ratzinger, non sarebbero quasi mai esistiti: «personalmente sono convinto del fatto che la presenza continua dei peccati dei sacerdoti cattolici sulla stampa, soprattutto negli Stati Uniti, sia una campagna costruita... Si giunge, quindi, alla conclusione che sia voluta, manipolata, che si voglia screditare la Chiesa. È una conclusione del tutto logica e fondata». Certo, è logico e fondato pensare che la Chiesa sia perseguitata in un paese notoriamente ateo e comunista come gli Stati Uniti d'America...

Fa di te un oggetto che utilizza a proprio piacimento, un animale ai suoi ordini o uno schiavo al suo servizio. Che cos'ha più di te, che merito ha su di te e, infine, qual è la prova della veridicità del suo messaggio?

(al-Rawandi)

